

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO	01/05/2024	22	Giornata di visite al Teatro Sociale concena collettiva <i>M.p</i>	2
NUOVA FERRARA	01/05/2024	23	Bimba morta Lo zio: Era come il sole = Fatale a Fatima una crisi d'asma Lo zio: Lei era il nostro sole <i>D Di Marcello Pulidori</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2024	49	Napoli è il quarto candidato sindaco <i>Pier Luigi Trombetta</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2024	49	Ventotto automobilisti sottoposti all'alcol test Polizia Locale denuncia un conducente ubriaco <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/05/2024	49	Ingiusto premiare chi non ha amministrato con competenza <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/05/2024	50	Il teatro si trasforma in una sala ristorante <i>Antonio Lecci</i>	8

Gualtieri

Giornata di visite al Teatro Sociale con cena collettiva

► Visite guidate al Teatro Sociale e all'area Nord di Palazzo Bentivoglio, oltre a una cena in collaborazione col ristorante Nizzoli di Villastrada, sono in programma oggi a Gualtieri. Le visite guidate, a gruppi, a partire dalle 16 con ingresso a offerta libera, sono curate dai "mur-attori", gli attori del processo di recupero collettivo degli spazi del teatro in atto dal 2011 attraverso Cantie-

re Aperto. L'amicizia con il ristorante Nizzoli di Villastrada nasce sin dai primissimi anni di attività del Teatro Sociale di Gualtieri. Dunque, oggi il teatro si trasforma in ristorante per una grande cena tra palcoscenico e platea. Menù popolare della tradizione delle zone rivierasche.

M.P.



Peso:4%

Gallo Bimba morta Lo zio: «Era come il sole»

La bimba di 8 anni di Gallo è deceduta per un grave attacco respiratorio.

► **Pulidori** a pag. 23

Fatale a Fatima una crisi d'asma Lo zio: «Lei era il nostro sole»

Gallo La corsa all'ospedale, lo strazio della famiglia e la solidarietà di tanti

► di **Marcello Pulidori**

Gallo Non solo Gallo e Malalbergo. È un'intera comunità, quella pakistana, che in queste ore si stringe attorno alla famiglia di Fatima, la bimba di 8 anni stroncata domenica sera da una crisi d'asma che l'aveva colpita venerdì. Morta nel giorno del suo compleanno visto che Fatima era nata il 28 aprile 2016 all'ospedale di Bentivoglio.

Il dramma che ha investito la famiglia di questa bimba ha letteralmente paralizzato i tanti amici ma soprattutto i numerosi parenti. Al dolore innaturale che la morta di una bimba di 8 anni legittimamente suscita, si aggiunge anche quello di tanti cittadini italiani, soprattutto qui a Gallo, che negli anni hanno potuto apprezzare le qualità di questi cittadini pakistani, il papà e la mamma di Fatima, Yasar e Tasadaf. Da diversi anni in Italia, hanno saputo guadagnare la stima e la fiducia di tante persone e da tempo sono impegnati, assieme ad altri parenti, nella gestione della kebabberia di famiglia, in via Nazionale, a Gal-

lo, divenuta negli anni un punto di ritrovo in paese.

I fatti Tutto ha inizio nella serata del 26 aprile, venerdì scorso. Siamo nella casa dove la bimba abita con i genitori e altri familiari stretti, a Malalbergo, appena di là dal fiume Reno. Come spesso avviene, soprattutto tra giovanissimi, Fatima sta giocando con altri bambini tra cui fratelli e cugini. La bimba soffre di crisi di asma e i genitori la tengono d'occhio. Succede così che prima di cena proprio papà e mamma si accorgono che c'è qualcosa che non va, come ieri si è ben capito dal racconto di Ali, uno degli zii di Fatima. Il papà della bimba decide allora di portarla all'ospedale di Cona, ma quando l'auto con a bordo la piccola raggiunge Gallo la situazione precipita. Fatima sviene. Il padre si ferma e chiama immediatamente il 118: pochissimi minuti e la bimba viene soccorsa. Sul posto convergono un'ambulanza e l'elicottero dei sanitari ed è quest'ultimo che, dopo un lungo e complesso trattamento sul posto, trasporta la bimba pakistana all'ospedale Maggiore di Bologna. Nel frattempo le condizioni di Fatima appaiono altalenanti: a

momenti di apparente stabilità seguono fasi più critiche. Una volta arrivata al "Maggiore" Fatima viene però nuovamente trasferita, come sempre lo zio racconta, in un altro ospedale, ancora più specializzato nell'area pediatrica, il Sant'Orsola. Sabato e domenica scorsi sono i giorni della speranza: Fatima viene sottoposta a tutte le cure possibili mentre i medici chiedono ai genitori informazioni sulle sue crisi asmatiche. L'impressione è però quella che gli stessi medici considerino fin da subito molto complessa la situazione, pur facendo tutto quanto umanamente possibile per salvare la piccola. Speranze che purtroppo si rivelano vane: nella serata di domenica il cuore della bimba cessa di battere.

Il dolore La notizia della morte di Fatima piomba a Gallo e prima ancora nella casa di famiglia di Malalbergo come un macigno pesantissimo, insopportabile e per tanti versi inspiegabile. La comunità pakistana,



una comunità molto unita e spesso legata da ramificate parentele, ha nel suo *dna* una fortissima solidarietà reciproca. Che nelle ore successive al dramma si mette in movimento. Il resto è la cronaca del dolore e delle ultime, ultimissime ore. Ieri nella moschea di Corticella si è svolto un rito di saluto per la piccola, mentre oggi i genitori partiranno al seguito del feretro della figlia alla volta del Pakistan dove si svolgeranno i funerali.

Ieri anche il sindaco di Poggio Renatico, Daniele

Garuti, si è stretto alla famiglia.

Lo zio Infine, ieri pomeriggio, accogliendoci nella casa di Malalbergo dove Fatima viveva, è stato lo zio Muddasar a consegnarci l'ultimo ricordo di questa bellissima bambina e un atto di fede: «Fatima è sempre stata una bambina molto solare e si adattava a tutto e tutti. Questo è un dolore infinito, ma anche un decreto divino e così lo dobbiamo accettare».

La tragedia/2
Oggi i genitori
partiranno al seguito
del feretro della figlia
alla volta del Pakistan

La tragedia/1
Morta nel giorno
del suo compleanno:
era nata a Bentivoglio
il 28 aprile 2016



Muddasar Ali
Lo zio della bimba morta all'ospedale Sant'Orsola di Bologna dopo una crisi respiratoria

Fatima
La bimba pakistana di 8 anni morta a seguito della crisi d'asma avuta la sera del suo compleanno



Napoli è il quarto candidato sindaco

L'attuale consigliere comunale del gruppo misto scende in campo con la lista civica 'Castel Maggiore Futura'

CASTEL MAGGIORE

In vista delle prossime amministrative, a Castel Maggiore scende in campo la lista civica 'Castel Maggiore Futura' con candidato sindaco Luca Napoli, 50 anni, amministratore di condominio, attuale consigliere comunale del gruppo misto.

«Dalla collaborazione - spiega Napoli - di Rete civica, Ancora Italia per la sovranità democratica e Pro Italia è nata la lista civica 'Castel Maggiore futura'. Ci proponiamo a quegli elettori che non si sentono più rappresentati dai partiti tradizionali che ancora oggi vivono della dicotomia tra destra e sinistra». «Da anni - prosegue il candidato sindaco - assistiamo a Castel Maggiore a problemi di mobilità, di spreco di suolo, di nuove lottizzazioni. Tante sono state le proposte inascoltate da chi governa la nostra città. Sono state

realizzate opere troppo onerose dal punto di vista economico, come la nuova biblioteca, realizzata all'interno di un parco e per la quale scopriremo solo tra qualche anno la sua effettiva utilità in termini di presenze da parte dei cittadini».

A parere del capolista, in merito al problema della mobilità, ormai sono anni che si assiste, sia nelle ore di punta giornaliera ma anche in altri momenti settimanali, a lunghe code nelle direttrici da e per Castel Maggiore. Cosa proponiamo? - continua Napoli -. la realizzazione di un nuovo sottopasso in via Chiesa dove la giunta attuale ha speso circa 200.000 euro per realizzare un progetto mai reso esecutivo; un nuovo passaggio a nord di Castel Maggiore verso via Saliceto per fare in modo di far transitare il meno possibile le auto da via Gramsci.

Intendiamo realizzare un polo di consulenza per gli anziani e un nuovo supermercato incentivando alcuni portatori di interesse che producono nei nostri ter-

ritori beni di prima necessità nella località Trebbo di Reno, ormai da anni considerata abbandonata a sé stessa». E ancora: rivalutare la mobilità urbana abolendo il limite dei 30 orari dove non sia necessario. Valorizzare progetti di ripopolamento massiccio di alberi per rimediare allo scempio degli ultimi anni di abbattimento di piante. Mettere al sicuro da eventuali inondazioni gli alvei del fiume Reno in località Boschetto e del Canale Navile in località Castello. E Napoli aggiunge: «Noi ci siamo e con l'occasione delle amministrative si può cambiare per fare in modo che i cittadini possano riappropriarsi di una mentalità dove il bene comune sia prioritario per ognuno di noi».

Pier Luigi Trombetta



Luca Napoli, 50 anni, amministratore di condominio, attuale consigliere comunale del gruppo misto, corre per la lista civica 'Castel Maggiore Futura'



Peso:33%

UNIONE RENO GALLIERA

Ventotto automobilisti sottoposti all'alcol test Polizia Locale denuncia un conducente ubriaco

'Pattuglione notturno' svolto dagli agenti della Polizia Locale Reno Galliera. Il controllo nel territorio dell'Unione da mezzanotte alle 6 del mattino era dedicato al contrasto della guida in stato di ebbrezza. «Complessivamente sono stati 28 i conducenti di

veicoli sottoposti al controllo con pre-test ed etilometro dalle nostre pattuglie - spiega il comandante Massimiliano Galloni-. Uno di questi è risultato in stato di ebbrezza. Per lui denuncia penale e ritiro della patente di guida, inviata alla Prefettura di Bologna per il

provvedimento di sospensione. Ribadiamo che crediamo molto in questo tipo di controlli, fondamentali per la sicurezza di tutti».



Peso:7%

«Ingiusto premiare chi non ha amministrato con competenza»

Evangelisti (Fdi) critica
l'assegnazione dei fondi
al Comune in disavanzo

SAN PIETRO IN CASALE

La relazione della Corte dei Conti in merito al dissesto finanziario del Comune di San Pietro, e al piano di riequilibrio finanziario, ha lasciato dietro di sé preoccupazione, nei cittadini, e rabbia nell'opposizione politica. Solo pochi giorni fa era stato annunciato un finanziamento della Regione, alle casse comunali in dissesto.

A parlarne è Marta Evangelisti (nella foto), capogruppo in regione di Fdi: «Il riconoscimento di centomila euro per l'annualità 2024 e di altrettanto per il 2025 al Comune non può essere condivisibile, lo abbiamo ribadito in commissione in Regione e lo hanno fatto i nostri consiglieri in sede comunale. È proprio nelle pagine della sentenza della Corte dei Conti che si apprende infatti come il Comune abbia ommesso di recuperare somme non riscosse per oltre 3 milioni, in particolare quelle relative alla Tari, mettendo così a

serio repentaglio il proprio bilancio. In questo modo la Regione finisce per premiare chi non ha amministrato con competenza penalizzando i cittadini adempienti».

Le fa eco il consigliere metropolitano Mattia Polazzi: «La giunta comunale ha mostrato totale inadeguatezza e incapacità nel gestire gli affari pubblici. Ignorando gli allarmi provenienti dalla Corte dei Conti riguardo allo stato del bilancio comunale, hanno condotto il Comune sull'orlo del dissesto. È evidente che tale situazione non sia stata causata da sola incompetenza, ma potrebbe rivelarsi come frutto di malafede. Spetta ora alla magistratura contabile valutare le responsabilità e le conseguenze delle loro azioni, spero con approfondimenti rapidi e puntuali. Le critiche mosse dalla minoranza non sono state mai state prese in considerazione. Avrebbero dovuto presentare le dimissioni al momento della dichiarazione di disavanzo».

Si esprime, infine, anche il candidato civico, Marco Nanetti, dal momento che il prossimo sindaco, chiunque esso sia, si troverà a gestire un mandato di austerità assoluta per rispettare il piano di rientro.

«Sindaco, giunta e maggioranza hanno ignorato l'allarme proveniente dalla Corte dei Conti – afferma –. San Pietro in Casale ora ha un urgente bisogno di discontinuità da questa amministrazione. È fondamentale collaborare con le istituzioni sovramunicipali per garantire la salvaguardia dei servizi fondamentali per i cittadini. Noi stiamo già valutando la possibilità di vendere quote di Hera spa e di valorizzare il patrimonio immobiliare comunale».

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 30%

Il teatro si trasforma in una sala ristorante

Festa del Primo Maggio, visite guidate con ingresso a offerta libera curate dai 'Mur-attori' e cena in platea con menù tradizionale

GUALTIERI

Una festa del Primo Maggio con gli appuntamenti tradizionali al Teatro Sociale di Gualtieri. Nel pomeriggio, dalle 16, le visite guidate alla storica struttura inserita nell'antico palazzo Bentivoglio, mentre alle 20 torna la cena in platea. È la tradizionale Cena dei lavoratori, come sempre a cura dello staff del Ristorante Nizzoli di Villastrada. Ma già dal pomeriggio ci sono le visite guidate, con un viaggio nella storia dell'ala nord di Palazzo Bentivoglio per conoscere il Teatro Sociale di Gualtieri in tutte le sue forme. Da primissima residenza dei Bentivoglio, prima che il Palazzo esistesse nella sua interezza, l'ala nord si è trasformata innumerevoli volte: prigioni, alloggi del medico condotto, teatrini in legno settecenteschi, antichi scaloni principeschi, camerini, cabine per le pro-

iezioni cinematografiche, retro-palchi dipinti... Tutto questo si annida nella storia del Teatro Sociale di Gualtieri, da scoprire meglio in occasione del Primo Maggio. Le visite guidate, con ingresso a offerta libera, sono curate dai «Mur-attori», gli attori del processo di recupero collettivo degli spazi del teatro in atto dal 2011 attraverso Cantiere Aperto: le visite si terranno ogni 30 minuti per due gruppi di 10 persone dalle 16 alle 19. Poi una brevissima pausa in attesa della cena delle 20, con il teatro che si trasforma in una sala ristorante con le tavole imbandite dal Ristorante Nizzoli di Villastrada di Dosolo per gustare un menù popolare della tradizione culinaria delle zone rivierasche del fiume Po. L'amicizia con il Ristorante Nizzoli nasce dai primissimi anni di attività del Tea-

tro Sociale di Gualtieri. Il menù tradizionale prevede antipasto con spalla cotta e mostarda di mele, primo con tortelli di zucca della tradizione mantovana e maccheroni al torchio con il ragù, secondo con stinco di maiale e patate al forno, dolce con panna cotta di Nizzoli. È previsto anche un menù vegetariano. La quota è di 30 euro (15 euro fino a 12 anni di età). Per le prenotazioni: tel. 329-1356183.

Antonio Lecci



La cena del Primo Maggio in teatro a Gualtieri



Peso:33%